Saladino

Medioevo · il sultano di Egitto e Siria e la terza crociata (1138-1193)

Chi era

Salah al-Din Yusuf ibn Ayyub, che in Occidente chiamiamo **Saladino**, nasce verso il **1137-1138** a **Tikrit**, nell'attuale Iraq, in una famiglia **curda** al servizio dei signori turchi della regione. Diventa sultano d'**Egitto** e di **Siria**, fonda la dinastia degli **Ayyubidi** e nel **1187** riconquista **Gerusalemme** ai crociati. Muore a **Damasco** nel **1193**.

Nella memoria europea è diventato il modello del "nemico cavalleresco"; nel mondo arabo e musulmano, il simbolo della riscossa contro gli invasori. Dietro i due miti c'è un politico abile e paziente.

Il contesto: crociati e musulmani

Dopo la **prima crociata** (1096-1099) i cristiani latini hanno fondato in Siria e Palestina quattro Stati: il **regno di Gerusalemme**, la contea di Edessa, il principato di Antiochia e la contea di Tripoli. Il mondo musulmano è diviso: in Egitto regna il **califfato fatimide**, sciita; in Siria e Mesopotamia signori turchi sunniti formalmente legati al califfo abbaside di Baghdad. La riscossa comincia con **Zengi**, che nel 1144 conquista Edessa, e con il figlio **Nur al-Din**, che unifica la Siria nel nome del jihad.

L'ascesa in Egitto

Nur al-Din manda in Egitto un esercito guidato dal generale curdo **Shirkuh**, zio di Saladino, per impedire che i crociati se ne impadroniscano. Shirkuh diventa visir del califfo fatimide nel **1169** e muore poco dopo; il posto passa al nipote. Saladino ha poco più di trent'anni.

Nel **1171** compie una mossa decisiva: alla morte dell'ultimo califfo fatimide fa recitare la preghiera del venerdì in nome del califfo abbaside. L'Egitto torna così all'islam **sunnita**. Saladino governa di fatto da solo, anche se formalmente resta sottoposto a Nur al-Din, con cui i rapporti si fanno tesi.

L'unificazione

Nur al-Din muore nel **1174**. Saladino entra a **Damasco** lo stesso anno e, in dodici anni di guerre e trattative più con signori musulmani che con i crociati, prende Aleppo (1183) e controlla gran parte della Siria e dell'alta Mesopotamia. Per la prima volta gli Stati crociati si trovano stretti tra Egitto e Siria uniti sotto un solo capo.

Nel regno di Gerusalemme intanto la situazione è fragile: il re **Baldovino IV**, malato di lebbra, muore nel 1185; il trono passa a **Guido di Lusignano**, contestato da molti baroni. Il signore di Kerak, **Rinaldo di Châtillon**, attacca le carovane musulmane in tempo di tregua, offrendo a Saladino il pretesto per la guerra.

Hattin e Gerusalemme (1187)

Il **4 luglio 1187**, sulle colline dei **Corni di Hattin** sopra il lago di Tiberiade, l'esercito crociato, che ha marciato sotto il sole senza riuscire a raggiungere l'acqua, viene circondato e distrutto. Re Guido è fatto prigioniero e trattato con rispetto; Rinaldo di Châtillon viene ucciso, secondo le fonti, dallo stesso Saladino. La reliquia della Vera Croce viene presa.

Le città crociate cadono una dopo l'altra. Il **2 ottobre 1187** si arrende **Gerusalemme**, difesa da Baliano di Ibelin. Saladino permette agli abitanti di riscattarsi e di andarsene: un contrasto voluto con il massacro compiuto dai crociati nel 1099. Restano ai cristiani soprattutto **Tiro**, Tripoli e Antiochia.

La terza crociata (1189-1192)

La notizia sconvolge l'Europa. Partono tre sovrani: l'imperatore **Federico Barbarossa**, che però annega nel fiume Saleph, in Anatolia, nel giugno **1190**; il re di Francia **Filippo II Augusto**; il re d'Inghilterra **Riccardo Cuor di Leone**. Dopo un lungo assedio i crociati riprendono **Acri** nel luglio **1191**; Riccardo fa uccidere circa 2.700 prigionieri musulmani quando le trattative per il riscatto si bloccano. A **Arsuf**, a settembre, batte Saladino in campo aperto.

Ma Gerusalemme resta irraggiungibile. Con la **pace di Giaffa** (settembre **1192**) i crociati conservano una striscia di costa da Tiro a Giaffa, e i pellegrini cristiani possono visitare Gerusalemme, che resta a Saladino.

Date chiave

1137-1138	Nascita a Tikrit
1169	Visir d'Egitto
1171	Fine del califfato fatimide
1174	Morte di Nur al-Din; Saladino a Damasco
1183	Conquista di Aleppo
4 luglio 1187	Battaglia di Hattin
2 ottobre 1187	Resa di Gerusalemme
1191	Caduta di Acri; battaglia di Arsuf
1192	Pace di Giaffa
4 marzo 1193	Morte a Damasco

Il mito

Saladino muore a Damasco il **4 marzo 1193**, così povero, dicono le fonti, che non c'era denaro per il funerale: aveva distribuito tutto. Il suo biografo **Baha al-Din ibn Shaddad** ne fa un ritratto di principe pio e generoso. In Europa la sua fama di cavaliere cresce nei secoli: Dante lo colloca nel **Limbo** (*Inferno* IV), Boccaccio lo racconta nel *Decameron*, Lessing lo mette in scena in *Nathan il saggio* (1779). Nel Novecento è diventato un simbolo politico del mondo arabo.

Domande d'esame

Perché Saladino riuscì dove altri avevano fallito?

Perché unì sotto un solo potere Egitto e Siria, accerchiando gli Stati crociati, e perché sfruttò le divisioni del regno di Gerusalemme.

La terza crociata fu un fallimento?

In parte. Non riprese Gerusalemme, ma salvò per un altro secolo una presenza crociata sulla costa, con capitale Acri, caduta solo nel 1291.

Punti da ricordare

- Curdo, visir d'Egitto nel 1169, fonda la dinastia ayyubide.
- Riporta l'Egitto al sunnismo (1171) e unisce Egitto e Siria.
- Vince a Hattin e riprende Gerusalemme nel 1187.
- Affronta la terza crociata; pace di Giaffa nel 1192.
- Rispettato anche in Europa: Dante lo mette nel Limbo.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/personaggi/saladino/